

Opinione sugli emendamenti apportati al decreto legge 112/08

Apprendiamo con sgomento che al peggio non vi sia mai fine.....

Il **decreto legge 112** dello scorso giugno, se già non stravolgeva in peggio il Pubblico Impiego, sta ricevendo emendamenti in vista della conversione, ulteriormente peggiorativi della disciplina in atto, che riporto nell'allegato.

In particolare vorrei che poneste attenzione sulle seguenti norme, al di là del miglioramento ed ottimizzazione dell'attività dei Centri di formazione ed informatizzazione della Pubblica Amministrazione tramite successive deleghe :

all'**art. 46-bis** si predispone una razionalizzazione decisa per i distacchi, le aspettative e i permessi sindacali;

in particolare poi si presti attenzione all'art. 6 bis sulle misure volte sempre all'organizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica "Le pubbliche amministrazioni.....sono autorizzate ad acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica".

Questo articolo trova una conseguenza speculare nel seguente emendamento **art.49 bis** dove si dispone "In caso di conferimento di funzioni statali alle regioni e alle autonomie locali ovvero di trasferimento o di conferimento di attività svolte da pubbliche amministrazioni ad altri soggetti pubblici ovvero di esternalizzazione di attività e di servizi, si applicano al personale ivi adibito, in caso di esubero, le disposizioni dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165." dove viene prevista la mobilità coattiva verso altre pubbliche amministrazioni nel caso non si riuscisse a ricollocare il personale dichiarato in eccedenza!!!

Questa disposizione tradisce inequivocabilmente le intenzioni finali di un Governo che vuole svendere il servizio pubblico al migliore offerente!

Dobbiamo mobilitarci tutti e celermente perché la posta in gioco si fa sempre più alta.

Sulle nostre carriere e speranze di riqualificazione interviene poi il comma 2 del sempre art. 6 dove si stabilisce "Relativamente alla spesa per il personale e alle dotazioni organiche le amministrazioni interessate dai processi di cui al presente articolo provvedono al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione, fermi restando i conseguenti processi di riduzione e rideterminazione delle dotazioni organiche nel rispetto dell'articolo 6 del presente decreto legislativo nonché i conseguenti processi di riallocazione e di mobilità del personale."

Ancor più discutibile a mio avviso mi pare essere il silenzio degli organi di vertice delle varie P.A. nonché di altri componenti politiche, più impegnate a salvaguardare se stesse che il Servizio Pubblico nazionale ed il personale che lo garantisce.

Salvatore Scionti

(delegato UIL PA per il Coordinamento provinciale di Genova, AGENZIA DELLE DOGANE)